



Una vera combattente...

Fiorella Mannoia

Intervista esclusiva di Lucio Nacentini - Foto di Luisa Carcavale

Ci incontriamo a Milano a pochi passi dalla darsena. Mi piace spiare Fiorella che sta finendo una intervista telefonica: sembra una paladina. Gesticola, si infiamma come una vera combattente (tanto per citare il titolo del suo ultimo disco di inediti), si sforza di essere suadente, incisiva, suggestiva, ma si sa, le interviste vis a vis, hanno in più il colore e la complicità degli sguardi. Così ho passato un'ora a chiacchierare con lei come se fosse una vecchia amica che apre il suo cuore, dimenticando perfino il motivo che ci ha fatto incontrare.

Penso che tutto il mio nuovo disco, *Combattente*, abbia un sapore autobiografico e un filo conduttore. Sono storie di donne che combattono alla fine per la stessa cosa: la ricerca dell'affermazione, dell'identità. Si combatte per un'idea, per un traguardo. E il video che abbiamo girato con la paralimpica Alessia Donizetti, è il primo di tre piccoli corti che raccontano grandi storie. In copertina sembro il generale di un esercito di pace. Ho voluto questa specie di iconografia dei paesi socialisti con i raggi dell'avvenire.

Partiamo da *Perfetti sconosciuti*, la canzone creata per il film omonimo di Paolo Genovese che porta la firma Cesare Chiodo, Bungaro e Fiorella Mannoia.

Perfetti sconosciuti ci è venuta proprio bene, devo dire. Riconoscimenti vari, "Nastro d'Argento", tappeti rossi dappertutto quando di solito nel nostro mestiere di cantanti non ci sono, ma sono una figata pazzesca, e poi ci vogliono i vestiti lunghi, da sera, e ci sono fotografi a mazzi: "Fiorella, Fiorella!". Chi ti chiama di qua e chi ti chiama di là, e chi c'era abituato!? Ma perché non li fanno anche per noi 'sti tappeti rossi? Perché solo loro del cinema ce li hanno?

***Combattente* è il pezzo apripista, che dà anche il titolo all'album; ho ammirato il tuo coraggio, perché nel mo-**